



# Premio Nacional de Periodismo La voce



Fondatore Gaetano Bafile

Direttore Mauro Bafile

Anno 66 - N° 53

Caracas, mercoledì 11 marzo 2015

d'Italia

Deposito legale: 76/0788

@voceditalia

www.voce.com.ve

La Voce d'Italia

## Riforme: ok della Camera...



(Servizio a pagina 6)

## IMMIGRAZIONE

### Consiglio Ue decisivo per il rinforzo di Frontex

(Servizio a pagina 7)

## UNIONI CIVILI

### Ncd si smarca, Renzi: "Facciamo la legge"

(Servizio a pagina 6)

## CRISI LIBICA

### "Ridateci le armi", arriva la richiesta a Renzi

(Servizio a pagina 7)

L'industria inizia il 2015 col piede sbagliato: a gennaio acqua fredda sulla ripresa italiana

# Scende la produzione, industria ancora in flessione

Secondo Confcommercio il dato Istat denuncia "concreti rischi di una ripresa troppo lenta". Draghi: "Il lancio del Qe, da solo, non basta". Renzi: "Le riforme continueranno"

ROMA - Industria ancora in flessione. È quanto rileva l'Istat registrando nuovi segni meno dopo il risultato positivo di dicembre. Il dato è allarmante perché non è solo la produzione industriale a scendere: il settore dei prestiti ai privati, deve registrare un'ulteriore flessione, pari a -1,8% rispetto a -1,6% di dicembre. Il calo riguarda tutte le voci anche se in percentuale ovviamente diversa tra loro: -0,5% per le famiglie, -2,8% per le società non finanziarie.

Draghi, il governatore della Bce era stato chiaro: "Il lancio del Qe, da solo, non basta per riprendere l'economia europea, è necessario che i paesi dell'Unione continuino con il processo di riforme in atto". La richiesta del numero uno della Bce era stata prontamente accolta da Renzi: "Non ci adagiamo, le riforme continueranno". In effetti, il Quantitative Easing agevola le banche e le grandi aziende,

è una misura tecnica rivolta alla stabilizzazione dell'inflazione della zona euro intorno al 2%. Può essere uno stimolo per l'economia reale? Assolutamente sì, purché sia accompagnata dalla consapevolezza che il tessuto produttivo italiano è sostenuto prevalentemente dalle piccole e medio imprese che, se non godranno di riforme rivolte a sgravi fiscali e maggiore accesso al credito difficilmente potranno godere degli effetti del Qe. Questa è la visione dell'ufficio studi di Confcommercio, secondo cui il dato Istat denuncia "concreti rischi di una ripresa troppo lenta e di intensità insufficiente" da contrastare "con la prosecuzione del cammino delle riforme e con una politica fiscale finalmente espansiva, utilizzando con ocularità e determinazione una parte degli eventuali risparmi derivanti dai minori interessi sul debito".

(Servizio a pagina 3)

## TRAGEDIE SPORTIVE

### La Francia dello sport piange i suoi campioni



(Servizio a pagina 9)

## VENEZUELA



### L'UE: "Contro il Venezuela non sono previste sanzioni"

CARACAS - Maja Kocijancic, portavoce del servizio diplomatico dell'Unione Europea cerca di gettare acqua sul fuoco. La tensione tra gli Stati Uniti ed il Venezuela è alle stelle, ma almeno per il momento sembra che l'Unione Europea non voglia prendere una posizione definitiva alla vicenda.

- Seguiamo la situazione in Venezuela molto da vicino - ha detto -, non stiamo considerando nessuna sanzione restrittiva.

Insomma, per l'Unione Europea nulla di nuovo, in relazione ai fatti accaduti nelle ultime settimane il vecchio continente già si era espresso.

- Abbiamo reagito con preoccupazione - ha ricordato Kocijancic -. Abbiamo trasmesso la nostra inquietudine per gli abusi ed il moltiplicarsi di incidenti violenti nel paese. In effetti, l'arresto del nostro connazionale Antonio Ledezma, sindaco di Caracas era stato giudicato dall'Ue "un segnale d'allarme".

(Servizio a pagina 5)

## NELLO SPORT



Pastor Maldonado: "Pronto per l'esordio"

## ARGENTINA

### Strage: 10 morti al reality francese

(Servizio a pagina 8)

**Laura**  
Desde 1953  
EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER  
Calle Bolivia, Edif. Laura, Catia - Caracas  
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net



## ELEZIONI DEL COMITATO DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO DELLA CIRCOSCRIZIONE CONSOLARE DI CARACAS.

AVVERTENZA – Ciascun elettore ha diritto di votare per un numero massimo di **6** candidati



1. Buscemi Michele
2. Dimartino Ugo Sebastiano Benito
3. Russo Gennaro Vittorio
4. Giustiniano Teresina
5. Filice Pietro
6. Storaci Maria Antonietta
7. D'agostino Cona Josefina
8. Colella Nello
9. Lombardo Sandra Josefina
10. Di Martino Vincenzo
11. Caschetta Pietro Vincenzo
12. Felipe Alejandro
13. Di Ruggiero Clementina
14. Calligaris Pasquale
15. Ferzola Vincenzo
16. Di Giacomo Galileo Nicola
17. Ciulla Vincenzo
18. Di Ruggiero Miguel
19. Tiso Marco Tulio
20. Lamaletto Adriana



1. Palazzo Mariano Pablo Aldo
2. Pinto Antonella Irene
3. Perillo Andres
4. Nicoloso Gabriela
5. Veneziani Francisco
6. Casolaro Alberto
7. Casinelli Mirna Luciana
8. Puglia Francesco Ignacio
9. Cusati Leonisia
10. D'aquaro Giordano
11. Melarosa Vagnoni Andreina
12. Candelori Gian Franco
13. Cavallo Marcos Camilo
14. Lubisco Dario
15. Borsi Bruno
16. Lombardi Rosita
17. Vona Pio Jose' Antonio
18. Casciano Gabriele
19. Romeo Rocco
20. Lanni Andreina De La Coromoto
21. Ramunno Silvio Antonio



1. Collevocchio Nello
2. Bacchetta Paolo
3. Carpenito Sonia Elizabetta
4. Chiurillo Angela
5. Ciuffetelli Giulio
6. Coletta Massimo
7. D'Antuono Quintero Miguelina Teresa
8. De Grandis Hercilia Anna
9. De Gennaro Rosa Giuseppina
10. Di Scipio Sandro Sabatino
11. Gallo Teodora
12. Giacobbe Fabio
13. Lemmo Luciano Pasqualino
14. Mandolfo Angelo
15. Milazzo Claudio Roberto
16. Pucillo Antonio
17. Ruscica Concetto Gregory
18. Schettini Chiara
19. Spadaro Vincenzo
20. Sorrentino Angelina
21. Tota Giuseppe
22. Violano Antonio



## PIANO JUNCKER

Dall'Italia 8 mld di euro,  
via libera alle regole del fondo

BRUXELLES - L'Europa spinge l'acceleratore sugli investimenti e l'Italia decide di dare il suo contributo: nel giorno in cui l'Ecofin approva le regole del nuovo fondo previsto dal piano Juncker, il premier Renzi annuncia che il Governo contribuirà con otto miliardi attraverso la Cassa Depositi e Prestiti. Un contributo che, grazie alle regole approvate ieri, non finirà in un'unica cassa dalla destinazione incerta come da proposta iniziale, ma sarà utilizzato per progetti di interesse nazionale. Che - ha spiegato in serata il ministro dell'Economia in una nota - attiveranno investimenti per complessivi 20 miliardi di euro, da istituzioni e anche da privati. Il ministro dell'economia Pier Carlo Padoan ha spiegato che "l'idea generale è di far confluire le risorse in piattaforme di investimento che sono di interesse nazionale, anche se c'è chiarezza sul fatto che i criteri di allocazione dei fondi del piano Juncker non devono essere di tipo geopolitico". Quindi non ci saranno quote per Paese, ma allo stesso tempo chi partecipa vedrà un ritorno diretto del suo investimento. I progetti, ha detto Padoan, devono rispettare un criterio macroeconomico, cioè andranno dove meno sono caduti in passato, e uno microeconomico, cioè saranno finanziati progetti meritevoli che non hanno trovato fondi per un 'fallimento di mercato'. Per avere un'idea di dove finiranno gli otto miliardi della Cdp, Padoan ha ricordato che "l'Italia ha già prodotto una lista di progetti di interesse nazionale e progetti fatti in comune con altri Paesi, di tipo infrastrutturale e di sostegno alle pmi, che sono stati vagliati già durante il semestre italiano e che costituisce già un pacchetto di progetti che nel caso dell'Italia hanno un valore facciale di circa 240 miliardi". Il regolamento approvato dall'Ecofin prevede la nascita del fondo EFSI (European fund for strategic investments) con un accordo Bei-Commissione Ue, dotato di 21 miliardi iniziali (16 dal bilancio Ue e 5 da Bei) che faranno da garanzie per mobilitare fino a 315 miliardi di euro. Il fondo sarà gestito da uno 'Steering board' che fisserà le linee guida degli investimenti e il profilo di rischio del fondo, e da una 'Commissione per gli investimenti' indipendente che selezionerà i progetti da finanziare. Per assicurare l'imparzialità e l'assenza di influenza politica, entrambi i board saranno composti esclusivamente da funzionari di Bei e Commissione Ue. Ora la presidenza lettone potrà cominciare il negoziato con il Parlamento Ue per arrivare all'approvazione definitiva, che la Ue spera possa arrivare entro l'estate in modo da avere il fondo operativo a partire da settembre-ottobre. Ma vista la sete di investimenti dell'Europa, per anticipare i tempi la Bei è disposta ad avviare il lavoro prima che siano completati tutti i passaggi formali e ad aprile dovrebbe presentare al suo board la lista dei primi progetti che è disposta a cofinanziare. Nell'ultimo anno "l'Europa è cambiata. Le parole d'ordine che prima erano stabilità e austerità sono diventate crescita, riforme e investimenti. Settore nel quale l'Italia sarà protagonista, contribuendo attraverso Cassa Depositi e Prestiti con 8 miliardi di euro al fondo europeo per gli investimenti strategici", ha scritto su Facebook Renzi. Soddisfazione immediata del vicepresidente della Commissione Ue Jyrki Katainen: "Grande notizia! Grazie mille @matteorenzi", ha scritto su twitter Katainen, precisando che il contributo italiano si aggiunge a quello di Germania (10 miliardi), Spagna (1,5) e Francia (8).

*Dalle fabbriche e dalle banche si allungano nuove ombre sulla ripresa a gennaio, ottime notizie arrivano dalla fabbricazione degli autoveicoli che ha segnato a gennaio un aumento del +35,9%*



## Sorpresa a gennaio: -2,2%, battuta d'arresto per l'industria

ROMA - Dalle fabbriche e dalle banche si allungano nuove ombre sulla ripresa a gennaio. L'Istat segnala che la produzione industriale è scesa dello 0,7% rispetto a dicembre e del 2,2% rispetto a gennaio 2014, dopo il risultato positivo del mese precedente e le attese di nuovi rialzi da parte degli analisti. E la Banca d'Italia che prestiti al settore privato hanno continuato a ridursi dell'1,8% sull'anno dopo il -1,6% di novembre e dicembre, con un tasso di crescita delle sofferenze di oltre il 15%: dimensioni che il direttore generale dell'Abi definisce "particolarmente importanti". Al calo della produzione industriale si è sottratta la fabbricazione degli autoveicoli che ha segnato a gennaio +35,9% e da ottobre 2014 continua a correre con tassi a due cifre. Purtroppo "non vale più il detto che se va bene la Fiat va bene l'Italia, almeno non per adesso", osservano i tecnici dell'Istat. Insomma: una doccia fredda. Ma dal CsC di Confindustria, arriva una visione più ottimistica. "Il dato negativo di gennaio - indicano gli economisti di viale dell'Astronomia - è stato inferiore alle stime CsC e a quelle di consenso (che puntavano a +0,2%) e si è mosso in direzione opposta rispetto a quanto segnalavano gli indicatori qualitativi e quantitativi disponibili" ma "l'intonazione del trimestre rimane positiva" e "in febbraio è possibile un rimbalzo dell'attività anche più forte di quello stimato". Su gennaio, per il CsC, potrebbe aver influito il calendario:

### Reverse charge devastante, denuncia di Confindustria a Ue

ROMA - Effetti "devastanti" su liquidità e futuri investimenti delle imprese, se arriverà il via libera di Bruxelles all'utilizzo dell'inversione contabile dell'Iva anche per la grande distribuzione. A lanciare l'allarme è Confindustria, esprimendo la "grande preoccupazione" per una misura, voluta con la legge di Stabilità, che può penalizzare ancora di più un settore già bastonato dalla crisi e che, peraltro, non è nemmeno a comprovato rischio frode. Gli industriali fanno sapere di essersi mossi con una vera e propria denuncia a Bruxelles, che dovrebbe approvare la deroga chiesta dall'Italia per applicare il meccanismo di reverse charge Iva (cioè l'Iva è versata direttamente dall'acquirente, e non più girata al fornitore) per la Gdo, appunto, ma anche per lo split payment nei confronti della pubblica amministrazione (meccanismo già in vigore comunque dal primo gennaio). Un ricorso però che sembrerebbe tardivo, perché, sottolinea il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan, Bruxelles con il via libera alla manovra di bilancio del governo per il 2015 di fatto ha approvato "tutte le misure contenute nella legge di stabilità", comprese quelle sull'inversione contabile dell'Iva.

nella prima settimana erano possibili 2 ponti (venerdì 2 e lunedì 5) e i dati sui consumi elettrici dicono che l'attività produttiva ne è stata negativamente influenzata. Un giorno di lavoro in meno nel mese - ricorda Confindustria - comporta circa 3 punti percentuali di differenza sulla variazione rispetto a un anno prima; ma i programmi statistici di destagionalizzazione correggono solo per il numero di giornate lavorative del calendario ufficiale e non per i giorni effettivamente lavorati. Al futuro, ma con un'intonazione diversa, guarda anche l'ufficio studi di Confcommercio, secondo

cui il dato Istat denuncia "concreti rischi di una ripresa troppo lenta e di intensità insufficiente" da contrastare "con la prosecuzione del cammino delle riforme e con una politica fiscale finalmente espansiva, utilizzando con oculatezza e determinazione una parte degli eventuali risparmi derivanti dai minori interessi sul debito". Il senior economist della direzione centrale studi e ricerche di Intesa Sanpaolo, Paolo Mameli, invita a non parlare di "ennesima falsa partenza per l'economia". Anche Mameli prevede che già a febbraio si potrà assistere a un rimbalzo. Non si sono ancora

visti appieno infatti, secondo la sua analisi, gli effetti benefici degli shock su prezzo del petrolio e tasso di cambio, oltre che del Qe appena avviato dalla Bce. "Il brusco e impreveduto arretramento della produzione industriale in gennaio getta acqua fredda sulla ripresa italiana. L'industria inizia il 2015 col piede sbagliato - afferma invece Sergio De Nardis, capo economista di Nomisma - Inutile perdersi nei labirinti del calendario. Al netto delle motivazioni tecniche, si rileva, guardando all'andamento medio su più mesi, una dinamica della produzione industriale che non riesce a staccarsi, tra fine 2014 e gennaio 2015, da un sentiero di stagnazione. Riduzione delle scorte e debolezza della domanda interna possono influire su questo andamento". Scatta l'allarme infine fra le associazioni dei consumatori e i sindacati. Il dato Istat "impongono di metter da parte ogni ottimismo", affermano Federconsumatori e Adusbef, che premono per un piano straordinario per il lavoro. Sulla stessa linea il segretario confederale Cisl Giuseppe Farina: il calo della produzione "riporti tutti alla realtà di una crisi economica ed industriale tutt'altro che superata". Per Farina occorrerebbero "100 progetti come Fca". Per l'omologo Cgil Fabrizio Solari infine "senza una svolta nella politica industriale non si esce dalla crisi" e le cifre Istat dimostrano "la fragilità di quella che, con grande ottimismo ed eccesso di propaganda, viene definita ripresa economica".





# VENEZUELA

A cargo de Berki Altuve

Página 4 | mercoledì 11 marzo 2015

FONDATA NEL 1950  
DA GAETANO BAFILE

**DIRETTORE**  
Mauro Bafile - CNP 5.613  
bafilemauro.voce@gmail.com

**Assistente alla Direzione**  
Flavia Romani

**REDAZIONE**  
**Attualità**  
Angelica Velazco  
Romeo Lucci  
Yessica Navarro  
Arianna Pagano

**Cultura**  
Anna Maria Tiziano  
amrytiz@gmail.com

**Venezuela**  
Berki Altuve  
berki.altuve@voce.com.ve

**Sport**  
Fioravante De Simone  
fioravante.desimone@voce.com.ve

**DISEGNO GRAFICO**  
Juan José Valente  
italiano82@gmail.com

**ASSISTENTE**  
Patrizia Padulo

**REDAZIONE EUROPA**  
Mariza Bafile (Caporedattrice)  
mabafile2000@gmail.com  
Giovanna Chiarilli  
giovanna.7@gmail.com  
Laura Polverari  
anbirulau@hotmail.com  
Juan Carlos Bafile  
Lorenzo Di Muro

**EDIZIONE DIGITALE**  
**www.voce.com.ve**  
Alfredo Bencomo  
alfredo.bencomo@voce.com.ve  
Leonardo Fernández  
leofernand71@gmail.com

**CONCESSIONARIA  
PER LA PUBBLICITÀ**  
Giuseppina Liberatore  
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**  
**Presidente**  
Vincenzo Rasetti  
**Consigliere**  
Amedeo Di Lodovico

**Amministrazione**  
Yoselin Guzmán

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico.

Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

**www.voce.com.ve**

**@voceditalia**

**La Voce d'Italia**

Ed. Caracas. Local 2.  
Av. Andrés Bello, 2da. transv.

Guaicaipuro Norte  
Caracas - Venezuela

Telefax: (0058-0212)  
576.9785 - 576.7365

571.9174 - 571.9208

E-mail: [lavoce@cantv.net](mailto:lavoce@cantv.net)

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:  
ANSA, ADNKRONOS, AISE,  
GRTV, Migranti Press, Inform,  
AGI, News Italia Press, Notimail,  
ABN, 9 colonne.  
Servizi fotografici:  
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,



El Banco Central de Venezuela está negociando el canje de parte de sus reservas internacionales en oro por cerca de 1.500 millones de dólares, dijeron a Reuters fuentes gubernamentales. La operación comprendería un "swap", o contrato de canje, por unas 1,4 millones de onzas troy de oro por un período de cuatro años

## Venezuela negocia con banca de Wall Street canje de oro

CARACAS- El Banco Central de Venezuela está negociando el canje de parte de sus reservas internacionales en oro por cerca de 1.500 millones de dólares, dijeron a Reuters fuentes gubernamentales con conocimiento de la operación.

La transacción se plantea en un momento en que el país miembro de la Opep sufre por una caída abrupta de sus ingresos por la venta de petróleo que agrava una recesión y la escasez de productos básicos, como leche o pañales desechables.

La operación comprendería un "swap", o contrato de canje, por unas 1,4 millones de onzas troy de oro por un período de cuatro años. Al término de ese lapso, el oro monetario volvería a las arcas venezolanas, dijo una fuente del instituto emisor. Las negociaciones, que involucran al menos a dos bancos de inversión -Bank of América y Credit Suisse-, siguen en desarrollo, dijo la fuente, que no quiso que se mencionara su nombre por no estar autorizado a hablar con la prensa. "Se estaba trabajando para concretar esa operación entre mediados y finales de abril", dijo una segunda fuente cercana al ministerio de Finanzas, que también solicitó el anonimato. El Banco Central de Venezuela no respondió de inmediato a las solicitudes de infor-

### FANB

## Padrino López rechazó ataque injerencista de EE UU

CARACAS - La Fuerza Armada Nacional Bolivariana rechazó ayer la nueva escalada de agresión injerencista por parte del gobierno de Estados Unidos contra Venezuela. Así lo informó el ministro para la Defensa, Vladimir Padrino López, mediante un comunicado.

Asimismo, ratificó el apoyo irrestricto a la paz, la soberanía y la democracia venezolana y calificó como absurda la orden ejecutiva del gobierno de los Estados Unidos. "No son más que un subterfugio tras el cual se esconden intereses de grupos de poder internos y externos que pretenden socavar las bases de nuestra gobernabilidad y estabilidad política y social".

mación de Reuters.

Un "swap" de oro es un intercambio de mineral por efectivo, con el compromiso de que la transacción será revertida en una fecha y con un precio final ya establecidos. Por lo general, la parte que coloca el oro no debe desincorporar el activo de sus balances.

Cerca de dos tercios de las reservas internacionales venezolanas están en oro monetario.

El precio del oro ha bajado por una recuperación económica en Estados Unidos que anticipa un alza de las tasas de interés de la Reserva Federal y por un repunte del dólar.

Los fondos ayudarían al Gobierno socialista del presidente Nicolás Maduro a enfrentar la necesidad de efectivo para cumplir sus compromisos internacionales y mantener programas sociales.

### CNE

## "Sanciones pretenden afectar parlamentarias"

CARACAS- La presidenta del Consejo Nacional Electoral (CNE), Tibisay Lucena, rechazó este martes las acciones tomadas por Estados Unidos contra funcionarios venezolanos, a su juicio esta nación se alza contra Venezuela como juez, calificador y evaluador de los procesos democráticos en el país.

Consideró que este tipo de medidas tienen como fin "pretende lesionar las posibilidades de llevar a cabo el evento electoral parlamentario previsto para este año así como los procesos de primarias que en medio de la tensión política hemos podido acordar con las organizaciones políticas para que las partes involucradas tengan las mayores garantías para escoger sus candidatos".

Lucena sentenció que este tipo de pretensiones "no la vamos a permitir bajo ningún concepto, este poder electoral nunca ha negado la existencia de diferencias políticas", sin embargo, aclaró que el ente electoral ha sido consecuente en administrar ese tipo de tensiones, en vista de preservar la paz y el ejercicio de la soberanía del pueblo.

Tibisay Lucena, manifestó estar segura que las organizaciones políticas ven con indignación "esta ofensa a la República venezolana", pese a las diferencias que existen. "Permitir o convalidar esta acción del gobierno norteamericano sería entregar la soberanía del pueblo".

Finalmente el poder electoral hizo un llamado a los venezolanos sin distinción política para que asuma la defensa activa de la República y la paz en el país.

### REPORTAN

## Sismo de magnitud 6.6 en Colombia y Venezuela

CIUDAD DE MÉRIDA- Un sismo de 6.6 grados de magnitud en la escala de Richter ha sacudido este martes Colombia y varias zonas de Venezuela. El epicentro fue en el departamento de Santander, a una profundidad de 161 kilómetros, según los datos del Servicio Geológico de Colombia.

Al mismo tiempo, según varios testigos, el temblor se sintió en la capital de Colombia, Bogotá, y en varias zonas de Venezuela. Autoridades de Protección Civil en Mérida reportaron que el temblor que se suscitó la tarde de este martes en Colombia se sintió "fuerte y prolongado" en 7 municipios de la entidad merideña. "Hasta los momentos no se reportan daños materiales ni de personas".

Entre los municipios en el que se sintió el movimiento telúrico están: Alberto Adriani (El Vigía), Antonio Pinto Salinas (Santa Cruz de Mora), Tovar (Tovar), Sucre (Lagunillas), Campo Elías (Ejido), Santos Marquina (Tabay) y parte de Rangel (Mucuchíes).

El Cuerpo de Bomberos de la entidad evacuó el edificio administrativo de la Universidad de Los Andes (ULA) por prevención.

**15 años de Experiencia**

Venezuela	Italia
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.</li> <li>✓ Apostilla de la Haya.</li> <li>✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.</li> <li>✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.</li> <li>✓ Aposlle dell'Aia.</li> </ul>
<b>Departamento Legal</b>	<b>Departamento Legal</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Asesoría - Redacción de documentos.</li> <li>✓ Divorcios y Secesiones.</li> <li>✓ Rectificación e inserción de partidas</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Asesoría</li> <li>✓ Sucesiones</li> <li>✓ Derecho de ciudadanía</li> <li>✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.</li> <li>✓ Otros países. Consultar</li> </ul>

**PROMOCIÓN ANIVERSARIO**

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO  
**CONSULTA GRATUITA**

Caracas  
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A  
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11  
e-mail: [docuexpress.caracas@gmail.com](mailto:docuexpress.caracas@gmail.com)  
[www.docuexpress.com](http://www.docuexpress.com) / [skype: docuexpress](https://skype.com/docuexpress)

Roma  
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma  
Teléfonos: +393332045877  
e-mail: [docuexpress.roma@gmail.com](mailto:docuexpress.roma@gmail.com)  
[www.docuexpress.com](http://www.docuexpress.com) / [skype: docuexpress](https://skype.com/docuexpress)





# VENEZUELA

A cargo de Berki Altuve | Pagina 5 | miércoles 11 marzo 2015

## BREVES

### Fiscal: "Nada ni nadie intimidará al Ministerio Público"

Este martes, durante la presentación de memoria y cuenta de su gestión ante la Asamblea Nacional. La fiscal general de la República, Luisa Ortega Díaz, manifestó su apoyo a la fiscal Katherine Nayarith Haringhton Padron sancionada por el gobierno de Estados Unidos. "Nada ni nadie intimidará al Ministerio Público", afirmó en la presentación de su memoria y cuenta en la Asamblea Nacional

"Katherine Haringhton, mujer valiente. Te expreso mi apoyo. Pretenden impedir que nuestros fiscales cumplan sus funciones", dijo Ortega Díaz.

"Los poderosos del Norte no quieren que Katherine trabaje", agregó en su intervención.

"Tenemos que estar pendientes de Katherine Haringhton, de su familia y brindarle solidaridad", expresó Ortega al pedir protección para la fiscal 20 nacional.

Agregó que "nada impedirá que cumplamos nuestro deber para defender al pueblo venezolano".

### Venezuela rechazó las acusaciones de tortura del relator de la ONU

GINEBRA- El gobierno de Venezuela rechazó ayer las acusaciones del relator sobre la tortura de la ONU, Juan Méndez, que incriminó al gobierno de Nicolás Maduro de violaciones graves de los derechos humanos durante las manifestaciones de protesta de febrero de 2014.

"No fueron manifestantes ni protestas pacíficas como ha pretendido usted hacer ver [...] No es verdad que esas muertes se hayan producido por el uso excesivo de la fuerza", dijo la delegación de Venezuela.

Juan Méndez presentó este martes ante el Consejo de Derechos Humanos de la ONU en Ginebra un informe en el que acusa al gobierno venezolano de violar entre otros el derecho a no ser torturado ni a detención arbitraria.

El relator presentó un informe de 200 casos de tortura en todo el mundo, entre ellos dos que habrían tenido lugar durante las revueltas de febrero de 2014, en las que, según Méndez, murieron 29 civiles y 357 resultaron heridos.

Venezuela admitió "muy pocos casos aislados que involucraron la actuación irresponsable de agentes de seguridad", pero lamentó la falta de "rigor científico" del relator en su informe.

### China pide a EEUU y Venezuela que dialoguen

CHINA- China manifestó ayer su deseo de que Estados Unidos y Venezuela alcancen una relación "basada en la igualdad y el respeto mutuo" por su propio bien y por el de la estabilidad de América Latina

Un portavoz del Ministerio de Exteriores chino hizo esta declaración pocas horas después de que el presidente estadounidense, Barack Obama, anunciara nuevas sanciones contra Caracas y declarara que existe una "emergencia nacional" por la amenaza que supone la situación interna venezolana para la seguridad de su país.

El portavoz del Ministerio de Exteriores chino, Hong Lei, expuso la opinión de Pekín, que mantiene una buena relación política con Venezuela y es su principal inversor exterior, de que Caracas y Washington alcancen un entendimiento amistoso.

"Es algo que interesa a los dos países y a los dos pueblos, y sería beneficioso para la paz y la estabilidad de América Latina", concluyó Hong.

### Diputado Lobo asegura que Simadi controlará dólar paralelo

El vicepresidente de la Comisión de Finanzas de la Asamblea Nacional, Ramón Lobo, insistió en que el Simadi derrotará el dólar "guarimbero", por la posibilidad de realizar operaciones de manera legal

"Es fundamental entender que el mercado paralelo que lo hemos llamado el 'dólar guarimbero', es un instrumento que lo creó la derecha para distorsionar el buen funcionamiento de la economía, el dólar paralelo no tiene ninguna finalidad económica, por eso vemos esos incrementos", advirtió Lobo en el programa A Tiempo por Unión Radio.

En ese sentido, indicó que la creación del Simadi es para responder a esa coyuntura y espera que el sistema se perfeccione atendiendo a un precio de equilibrio, "nosotros hemos generado todo un espacio legal, para combatir la guerra económica".

"El Simadi para su funcionamiento requiere la participación del sector privado y su creación está orientada en ese sentido", afirmó.

Maja Kocijancic, portavoz del servicio diplomático comunitario, dijo. Seguimos la situación en Venezuela muy de cerca (...) no estamos considerando medidas restrictivas"

## UE "no está considerando" sanciones contra Venezuela

BRUSELAS- En relación a las medidas adoptadas este lunes por el Presidente estadounidense, Barack Obama de calificar Venezuela como una "amenaza" para la seguridad de Estados Unidos. La actitud asumida por Obama contrasta con la Unión Europea. Dado que la portavoz del servicio diplomático comunitario de la Unión Europea, Maja Kocijancic, señaló este martes que la Unión Europea "no está considerando" imponer "medidas restrictivas" contra el gobierno de Venezuela.

"Seguimos la situación en Venezuela muy de cerca (...) no estamos considerando medidas restrictivas", dijo la portavoz.

"Venezuela enfrenta desafíos políticos y una seria situación económica, social y de seguridad, esto debe atenderse en particular", agregó.

En relación a la situación de las últimas semanas "ya reaccionamos con preocupación y transmitimos nuestra inquietud por el abuso y la multiplicación de los incidentes violentos en el país".

A fines de febrero la UE consideró la detención del alcalde de Caracas, Antonio Ledezma, como una "señal de alarma", así como los informes de "supuestas intimidaciones y maltrato de otros líderes de la oposición encarcelados".

La cautela de la diplomacia europea también contrasta con los pedidos de firmeza de los diputados del Parlamento Europeo que reclaman al Ejecutivo comunitario que condene con mayor énfasis al gobierno venezolano, al que acusan de amordazar a la prensa, intimidar y perseguir a la oposición y restringir las manifestaciones.

Esta semana los eurodiputados se disponen a votar una nueva resolución, que aún está siendo negociada entre los grupos parlamentarios, en la que "condenan rotundamente el asesinato del joven estudiante de San Cristóbal, Kluivert Roa" y "solicita al gobierno de Venezuela que respete los derechos humanos".

Una de las versiones del texto "reitera la solicitud, no atendida hasta el momento", a la jefa de la diplomacia europea, Federica Mogherini, a que "inste a la liberación" de los líderes de la oposición "y demás detenidos arbitrariamente".

Los eurodiputados ya votaron dos resoluciones sobre Venezuela en el último año. En febrero de 2014 se pronunciaron sobre la situación política en ese país y en diciembre sobre la "persecución de la oposición democrática".



Los ministros de Relaciones Exteriores de la UE dedicarán su encuentro regular de abril a la situación en América Latina. Sin embargo, Venezuela no figura de momento en la agenda, que estará focalizada en las negociaciones de la UE con Cuba y en el proceso de paz en Colombia.

"La UE no tiene nada que decidir" sobre Venezuela, aseguró el sábado en Riga el ministro de Asuntos Exteriores español, José Manuel García-Margallo.

### España apoyará cualquier iniciativa al diálogo

El ministro español de Industria, Energía y Turismo, José Manuel Soria, aseguró ayer que el Gobierno de su país está dispuesto a seguir apoyando cualquier tipo de iniciativa para disminuir la tensión política en Venezuela y promover el diálogo entre los venezolanos.

Soria fue preguntado este mar-

tes en el Senado por el nacionalista vasco (PNV) Iñaki Anasagasti si el Gobierno piensa presentar ante las distintas instancias de la UE la resolución del ministro de Defensa de Venezuela, que autoriza el uso de armas de fuego, sustancias químicas y armas potencialmente mortales para controlar cualquier tipo de manifestaciones y reuniones públicas.

A este respecto, el ministro español hizo un llamamiento - "desde el respeto al ordenamiento jurídico" venezolano - a que los procesos que se siguen contra políticos, estudiantes y otros ciudadanos "se desarrollen con todas las garantías legales y constitucionales".

En ausencia del titular de Exteriores, que está de viaje oficial en Rusia, el ministro Soria subrayó que el Ejecutivo apoyará siempre cualquier iniciativa que permita disminuir la tensión política en el país latinoamericano.

### OEA analizará conflicto EEUU-Venezuela

El secretario general de la Organización de Estados Americanos (OEA), José Miguel Insulza, afirmó desde La Paz que el Consejo Permanente del organismo debe analizar el conflicto entre Estados Unidos y Venezuela y "ojalá pueda hacerlo con un espíritu constructivo".

Más allá de las declaraciones que emitan la Unión de Naciones Suramericanas (Unasur) y la Comunidad de Estados Latinoamericanos (Celac), "el tema hay que verlo en la organización (OEA) y verlo, ojalá, con un espíritu constructivo", señaló Insulza quien está de visita en Bolivia desde el lunes.

Argumentó que el Consejo Permanente de OEA es el único escenario en el que Venezuela y Estados Unidos se encuentran y debe ser en este en el que ambas partes den sus explicaciones. Insulza dijo que no quiere interpretar los argumentos de EE.UU., sino que las partes expliquen sus posiciones en el seno del consejo.

No obstante, precisó que le llamó "la atención la decisión del Gobierno de EE.UU. de darle una cierta calificación a Venezuela".

"Más que las medidas concretas que se adoptaron, creo que la calificación nos pone en una situación muy compleja que, ojalá, podamos dilucidar adecuadamente en los próximos días. Yo creo que este tema tenemos que tratarlo ya", sostuvo.



**Lois**  
JEANS & JACKETS



**S V**  
SERGIO VALENTE JEANS

**CONFECCIONES ARARAT, C.A.**  
DIRECCION: AVENIDA FUERZAS ARMADAS - CRUCECITA A SAN MIGUEL - EDIFICIO LOIS - PLANTA BAJA  
TELEFONOS: (0212).562.1511 - FAX: (0212).564.4738 - E-MAIL: ARARATCA@CANTV.NET  
RIF: J-00042924-3 - CARACAS - VENEZUELA



*Le riforme costituzionali vengono approvate in seconda lettura dalla Camera, con 357 sì, con la parola che passa ora al Senato. Maria Elena Boschi avverte: "L'Italicum non si cambia"*



# Riforme, Renzi esulta: arriva il sì della Camera

ROMA - Le riforme costituzionali vengono approvate in seconda lettura dalla Camera, con 357 sì e 125 no, con la parola che passa ora al Senato. Il premier Matteo Renzi e il ministro Maria Elena Boschi esultano, sottolineando il "passo avanti" delle riforme. Ma questo passaggio segna un paradosso nel prosieguo delle riforme: a Palazzo Madama il governo dovrà difendere un testo in molti punti "imposto" da Forza Italia, che però da oggi vota contro; e d'altra parte la minoranza del Pd minaccia di far mancare i numeri sulla riforma nel passaggio al Senato e sull'Italicum alla Camera. Una situazione che obbliga probabilmente il governo a mettere entrambe le riforme nel congelatore fino alle elezioni regionali del 12 maggio. Con il ministro delle riforme che intanto respinge le polemiche che vengono dalla minoranza dem con un avvertimento: l'Italicum non si cambia, non si accettano diktat da chi ha perso il congresso.

Ieri al momento del voto finale sulla riforma costituzionale del Titolo V e del Senato, in Aula erano presenti Sel, Lega e Fi, che il 13 febbraio avevano fatto l'Aventino insieme a M5s, che invece ha deciso di confermare tale scelta. Presente solo Danilo Toninelli che, nelle dichiarazioni di voto, ha definito "fascisti" i metodi seguiti dalla maggioranza. Fi, Lega e Sel hanno spiegato la loro presenza con il "rispetto" verso il presidente della Repubblica Mattarella. Ma il loro "no" al merito della riforma è stato ribadito. In parti-

## Sull'Italicum sarà battaglia, la minoranza Pd avverte Renzi

ROMA - L'Italicum deve cambiare. Cambierà. "O non votiamo più sì". Si alzano a dirlo nell'Aula della Camera Gianni Cuperlo, Rosy Bindi, Alfredo D'Attorre. Lo dichiara con toni decisi Pier Luigi Bersani. E' il fischio d'inizio della battaglia finale della minoranza Pd sulle riforme. Sono "in gioco gli equilibri democratici", denuncia l'ex segretario: non c'è più "disciplina di partito" o fedeltà alla ditta che tenga. Un po' appello a Matteo Renzi perché riapra il dialogo, un po' ultimatum sorretto dalla forza dei numeri parlamentari. Sulla riforma costituzionale, la sinistra democrat vota sì, per "responsabilità" e "coerenza": ai prossimi passaggi il premier dovrà cambiare se non vorrà perdersi un pezzo di partito. Ma nella capacità di tenuta della minoranza Pd c'è chi, come Pippo Civati, sembra ormai non credere più: "Sul Jobs act - osserva amaro - come sull'Italicum, la battaglia è sempre la prossima". In mattinata, prima di andare alla Camera a votare il ddl costituzionale, Bersani sale al Quirinale. A Sergio Mattarella l'ex segretario del Pd ha chiesto, riferiscono fonti parlamentari, un incontro per esporgli le sue critiche nel merito e sul metodo delle riforme. E il presidente, spiegano le stesse fonti, si limita ad ascoltare, così come ha fatto con gli altri esponenti politici che gli hanno chiesto un incontro, come Massimo D'Alema la scorsa settimana. "Lasciamo stare le minacce - dice Bersani - La tendenza a pensare che per gli altri contano solo le seggiole può essere una proiezione..."

colare Renato Brunetta ha usato parole forti, ed ha spiegato che il dietro-front degli azzurri è stato dovuto al "tradimento" di Renzi del Patto del Nazareno. Da parte sua forti critiche anche al testo, ma nessuna spiegazione del perché esso sia stato appoggiato da Fi fino ad oggi. Proprio su questo punto si è inserito il vice segretario del Pd, Lorenzo Guerini: "abbiamo cercato il confronto con tutti - ha detto in Aula - anche con una forza che ha cambiato idea senza farci capire fino in fondo i

motivi". A spiegarlo è stato Silvio Berlusconi in una nota, che addebita il cambio di rotta di Fi al Pd che ha "imposto scelte che avrebbero dovuto essere concordate", cioè l'elezione del Presidente della Repubblica. "Abbiamo rispettato i patti fino in fondo - ha insistito l'ex Cavaliere - altri non possono dire lo stesso". Comunque quel dialogo, ha detto, "è ormai impercorribile". Nella nota Berlusconi si compiace della "compattezza" dei suoi deputati nel "no", cosa che ha "smentito

le cassandre" che prevedevano dei voti in dissenso (solo Gianfranco Rotondi ha votato sì). In realtà un gruppo di 17 parlamentari vicini a Denis Verdini ha affermato in un documento di votare "no", "non per disciplina di gruppo", cosa che implicherebbe riconoscere il ruolo di Brunetta, "ma per affetto e lealtà nei confronti" di Berlusconi. In più i deputati vicini a Raffaele Fitto, sono intervenuti in Aula con Daniele Capezzone per dichiarare il voto contrario, ma rimarcando le differenze rispetto al resto del gruppo, che è quindi diviso in tre tronconi. Sul fronte opposto la minoranza del Pd ha annunciato con Pierluigi Bersani, Rosi Bindi, Gianni Cuperlo e Alfredo D'Attorre il sì alle riforme (solo in 8 non hanno partecipato al voto) ma con la minaccia di togliere il sostegno se non verrà cambiato il testo in Senato e l'Italicum alla Camera. "Abbiamo fatto un passo in avanti importante e abbiamo messo un altro tassello" ha detto comunque il ministro Boschi, e Renzi ha aggiunto che "la fine del bicameralismo paritario è più vicina, l'Italia diventerà un paese più semplice, più giusto e più veloce". Eppure se vorrà blindare il testo delle riforme in Senato si ritroverà contro i 24 senatori bersanini, determinanti nell'Aula di Palazzo Madama. E rischi ci sono anche alla Camera per l'Italicum. A meno che Renzi rinunci ad una conferma pura e semplice dei due testi nei due rami del Parlamento accettando i diktat della minoranza Pd, o recuperi Fi o almeno una sua parte.

## UNIONI CIVILI

### Ncd si smarca, Renzi: "Preso impegni con gli italiani"

ROMA - Mentre il ministro dell'Interno, Angelino Alfano, difende il suo no alle nozze gay dopo la pronuncia del Tar del Lazio, il premier Matteo Renzi rilancia annunciando la legge sulle unioni civili: "è la volta buona", assicura. Renzi interviene sull'argomento rispondendo su Twitter a chi gli chiede se il Governo manterrà le sue promesse su una legge per le unioni civili. Su questo, scrive, "ho preso un impegno con gli italiani. Siamo già in discussione in Parlamento". Gli alleati di Governo dell'Ncd prendono però subito le distanze e mettono paletti. "Siamo pronti ad intervenire - spiega Alfano - sull'accesso agli ospedali, tutela patrimoniale, dopo morte, ma se intervenissimo sulle pensioni di reversibilità il tema costerebbe circa 40 miliardi di euro e non credo che, vista l'attuale situazione dei conti pubblici, questa sia una priorità". Su questi temi, aggiunge Maurizio Sacconi, "non sarà possibile invocare né disciplina di partito né vincolo di coalizione. La stabilità del governo non può quindi dipendere dalle leggi eticamente sensibili. È piuttosto la stessa coesione della Nazione ad essere messa in discussione da leggi che confliggono con i principi della tradizione". Non si fa attendere la replica del Pd. Alessandro Zanicchi Alfano che "continua a dare i numeri, ponendo nuovamente un veto sulla pensione di reversibilità alle coppie omosessuali e dichiarando che costerebbe troppo al Paese. Ma forse non ha ancora capito che non è e non sarà lui a decidere. Il Governo - sottolinea - ha già stabilito la sua linea e il testo di riferimento della nuova legge sulle unioni civili sarà quello delle civil partnership alla tedesca con la stepchild adoption". Il ministro dell'Interno, da parte sua, continua a difendere la sua indicazione ai prefetti di annullare le trascrizioni dei matrimoni contratti all'estero, anche dopo la bocciatura del Tar del Lazio. Per Alfano il Tar dice che le nozze all'estero tra persone dello stesso sesso "non si possono trascrivere. Secondo il Tribunale l'atto di cancellazione non lo devono fare prefetti, ma i giudici, ma la sostanza rimane. La pronuncia ha dato ragione a noi dal punto di vista giuridico". Le motivazioni della sentenza del Tar sembrano dare ragione al ministro. Le coppie omosessuali allo stato, si legge, "non vantano in Italia né un diritto a contrarre matrimonio, né la pretesa alla trascrizione di unioni celebrate all'estero, anche se le unioni tra persone dello stesso sesso non possono essere considerate contrarie all'ordine pubblico". Tutto ciò, allo stato dell'attuale normativa nazionale italiana "è fatto salvo un intervento legislativo al riguardo, che ponga la legislazione del nostro Paese in linea con quella di altri Stati". I sindaci che hanno trascritto le nozze comunque esultano. Quello di Livorno, Filippo Nogarini (M5S), si dice "contento di essere tra quei sindaci che hanno disobbedito". Virginio Merola, primo cittadino di Bologna, è "molto felice di non essere imputato, così come per il fatto che le trascrizioni non possono essere annullate dalla circolare del ministro, mi sembrava davvero abnorme. Ora approvate questa legge, torno a ribadirlo". E il Tar del Lazio ha anche dichiarato inammissibile il ricorso del sindaco di Napoli, Luigi De Magistris, contro la circolare prefettizia sull'annullamento delle trascrizioni dei matrimoni gay: l'inammissibilità deriva dal fatto che De Magistris ha proposto il ricorso "in qualità di legale rappresentante del Comune di Napoli e non in quanto Ufficiale di stato civile".



## IMMIGRAZIONE

## Consiglio Ue decisivo per il rinforzo di Frontex

BRUXELLES - Sarà il consiglio Affari interni Ue di domani il termometro della disponibilità degli Stati membri a destinare maggiori risorse per Frontex, ed in particolare per l'operazione Triton, che la Commissione europea ha deciso di estendere a tutto il 2015. La discussione è uno dei punti all'ordine del giorno nell'ambito della colazione di lavoro dei ministri dei 28, che sarà dedicata al tema dell'immigrazione. Un pranzo non previsto in un primo momento, in una mattinata che in via di principio doveva essere concentrata sulle misure per il contrasto al terrorismo. Tra le questioni che saranno affrontate sul tema immigrazione, anche la lotta ai trafficanti e la pressione sui Balcani, quest'ultima inserita su richiesta della Germania.

Secondo fonti diplomatiche di Bruxelles si discuterà inoltre dell'ipotesi di centri di raccolta di migranti nei Paesi terzi, ma "i tempi non sono ancora maturi per una proposta formale". Roma da tempo spinge sulla questione, e su questo argomento, che ha il sostegno di esponenti del Pd, ora trova terreno fertile a Berlino. Per parte sua la Commissione europea non si sbilancia: "siamo a conoscenza di discussioni tra alcuni Stati membri su piani per sviluppare centri in Nord Africa ed è in contatto con Oim e Unhcr sulla possibilità di sviluppare centri per migranti per facilitare lo screening e le operazioni di ritorno volontario dei migranti economici, così come l'individuazione di persone che hanno bisogno di aiuto. Un progetto pilota in Niger è in fase di discussione anche se non direttamente con l'esecutivo comunitario", spiega il portavoce Natasha Bertaud. Ma l'esecutivo Ue dimostra una certa cautela anche rispetto all'idea di un dispiegamento nei Paesi terzi di "ufficiali di collegamento". L'argomento "non è stato sollevato al dibattito del collegio dei commissari Ue. Per il momento siamo in una fase orientativa. La politica arriverà con la strategia" prevista per metà maggio, spiega Bertaud, evidenziando che comunque "Frontex impiega già ufficiali di collegamento in Paesi terzi. Uno di questi, ad esempio, è stato di recente inviato in Turchia". Intanto Atene, in difficoltà sul piano economico, ha insistito perché la presidenza di turno lettone inserisse una discussione sulla roadmap 2015 per la gestione di Asilo e immigrazione in Grecia. Il 19 febbraio la Commissione Ue ha concesso 1,3 milioni in fondi d'emergenza per sostenere l'azione del servizio di Asilo ellenico. Fondi che arrivano in aggiunta ai regolari aiuti (Amif) che gli Stati ricevono per attuare i loro programmi nazionali 2014-2020, (oltre 259 milioni per la Grecia). E se nei giorni scorsi il ministro della Difesa Panos Kammenos aveva minacciato Berlino di concedere i documenti a un'ondata di migranti jihadisti in caso di mancato accordo per lo sblocco degli aiuti europei, la Commissione Ue assicura di "seguire la situazione da vicino e che non esiterà ad intervenire nel caso in cui uno Stato membro fallisca nell'attuare pienamente e correttamente i suoi obblighi nei confronti della legge comunitaria".



*Parla il generale Khalifa Haftar rivolgendosi al Premier Matteo Renzi: "Toglieteci l'embargo sulle armi ed aiutateci a combattere la democrazia, la Libia si ricorderà di chi l'ha aiutata"*

# "Dateci le armi per combattere l'Isis"

TOBRUK (LIBIA) - "I saggi sono saggi perché imparano dagli errori degli altri e al primo ministro italiano Matteo Renzi chiedo di rimuovere l'embargo sulle armi e di aiutarci a combattere per la democrazia e per una Libia libera dagli estremisti. Pur sapendo che non può farlo da solo, gli chiedo di convincere la comunità internazionale a fare questo passo decisivo per il bene della Libia, ma anche dell'Italia: se dovessero vincere i terroristi dell'Isis, sarebbe a rischio anche la vostra sicurezza". Il generale Khalifa Haftar è stato appena nominato capo dell'esercito regolare libico. L'Ansa lo ha incontrato per un'intervista esclusiva in una base segreta nei pressi di Tobruk, in Cirenaica, nell'area dove si sono rifugiati i parlamentari e il governo eletti l'anno scorso e spodestati dalle molteplici milizie filo-islamiche. Considerato da alcuni una sorta di 'Garibaldi libico', Haftar ha una lunga storia di conflitti e cambi di casacca alle spalle: nel 1969 partecipò al colpo di stato che portò al potere Gheddafi, ma alla fine degli anni '80 si schierò con il Fronte nazionale della Libia contro lo stesso Gheddafi, che però ebbe la meglio. Costretto a rifugiarsi negli Stati Uniti per 20 anni, è tornato in Libia nel marzo del 2011, dove ha collaborato alla caduta del regime, per poi, senza prospettive politiche, tornare nella sua casa in Virginia, che ha nuovamente lasciato quando si "è reso conto che dopo la rivoluzione non c'erano più giustizia e sicurezza, che la gente viveva reclusa nelle proprie cause per paura dei terroristi e che manifestava per le strade il desiderio che

## Sondaggi: situazione stabile, lieve progresso per M5s

ROMA - Situazione sostanzialmente stabile con un lieve progresso del M5s e con un altrettanto lieve calo di Sel. È quanto emerge dal sondaggio settimanale per l'ANSA dell'Istituto Piepoli.

Questo il quadro complessivo delle intenzioni di voto (tra parentesi la variazione rispetto alla settimana precedente):

- Pd 38,0% (=).
- Sel 4,0% (-0,5).
- Altri centrosinistra 1,0% (=).
- Fi 11,0% (=).
- Ncd-Udc 4,0% (=).
- Fdi 3,5% (=).
- Lega Nord 16,0% (=).
- Altri centrodestra 0,5% (=).
- M5s 17,5% (+0,5).
- Altri partiti 4,5% (=).

tornassi e li aiutassi in questa battaglia". Dopo un'offensiva degli estremisti islamici a Bengasi che ha visto il massacro di molti ex ufficiali e di personalità di spicco della società civile, lo scorso anno Haftar ha deciso di tornare in Libia, raggruppare alcune milizie a lui fedeli e dare vita a un'offensiva militare chiamata "Operazione Dignità", con cui si è ripromesso di riportare "stabilità, pace e democrazia" in Libia. Dopo alcuni successi sul campo di battaglia, si trova in difficoltà contro l'avanzata delle milizie affiliate all'Isis, che armate di tutto punto mettono a dura prova il suo esercito, i cui mezzi iniziano a scarseggiare. "Siamo un popolo orgoglioso, possiamo anche combattere questa guerra a mani nude, ma il Qatar, la Turchia e il Sudan - accusa - stanno aiutando gli estremisti, con armi e finanziamenti. Siamo sicuri che siano pilotati da altre po-

tenze e noi invece siamo stati abbandonati dalla comunità internazionale, che anzi ci penalizza e non ci permette di difenderci. Forse non è stato compreso che questa guerra la stiamo combattendo anche per l'Europa e che siamo l'ultima barriera contro gli estremisti. È importante però che il mondo sappia - avverte Haftar - che voltata questa pagina ci ricorderemo molto bene chi ci è stato vicino e chi invece si è voltato dall'altra parte". "La Libia è un Paese ricco di risorse che interessano tanti e in base a quanto accadrà e a chi sosterrà il governo eletto democraticamente, decideremo noi con chi condividere questa ricchezza e con chi cooperare". Nell'intervista a poche ore dalla sua investitura a capo delle forze armate - celebrata tra spari di giubilo delle sue milizie in una base navale in cui erano riuniti anche i membri del governo e del parlamento - il generale

fa riferimento anche all'Italia e all'emergenza immigrati: "Siamo vicini e tra i nostri popoli corre una grande amicizia. La Libia non è solo il nord dell'Africa, ma anche il sud dell'Italia e sappiamo che siete molto preoccupati per il fenomeno dell'immigrazione clandestina, che in questo momento non siamo in grado di controllare visto che gli estremisti utilizzano il traffico di essere umani per finanziarsi. Vorremmo che venissero rispettati e rinvigoriti i vecchi accordi ora in disuso, ma perché accada serve l'intervento rapido della comunità internazionale a sostegno del governo legittimo di Tobruk: l'Onu e l'Europa, inoltre, non ci possono obbligare a sederci al tavolo con i terroristi e gli estremisti. Esistono un governo e un parlamento eletti democraticamente sotto l'egida e il controllo dell'Onu e riconosciuto ufficialmente dalla comunità internazionale e formare un governo di unità con i leader dei movimenti estremisti, come proposto dai mediatori, equivarrebbe a rendere vano ogni tentativo di mantenere la Libia un paese democratico e sovvertirebbe i risultati delle elezioni e il volere della stragrande maggioranza dei cittadini libici". Kalifha Haftar ha anche incontrato l'europarlamentare Gianluca Buonanno, in visita in Libia e impegnato in alcuni incontri con il parlamento e il governo "per fare le cose che l'Europa e l'Italia non fanno", e cui il generale ha consegnato un messaggio da leggere all'Europarlamento oggi, quando a Strasburgo ci sarà una discussione proprio sulla situazione in Libia e i possibili interventi dell'Europa.



## GRECIA

**'Grexit' diventa 'Graccident', riparte la trattativa con la troika**

BRUXELLES - I negoziati tra Grecia e rappresentanti dell'ex Troika riprendono oggi come richiesto dall'Eurogruppo e una trattativa serrata portata avanti dal presidente della Bce Mario Draghi. Per Atene potrebbe essere già troppo tardi: tra le scadenze dei prestiti da ripagare a marzo, e il crollo delle entrate statali, le casse del Governo sono quasi vuote e il Paese si spinge sempre più vicino al rischio insolvenza. Tuttavia piccoli segnali indicano che i creditori stanno continuando a fornire liquidità, sia pure con il contagocce: la Grecia, come già indicato dal quotidiano Kathimerini, secondo indiscrezioni sarebbe pronta ad attingere a oltre 550 milioni di liquidità dal fondo per ricapitalizzare le sue banche usate nel 2012 che ha ancora circa 11 miliardi in cassa. E soprattutto Klaus Regling, il tedesco presidente del fondo di salvataggio europeo Efsf apparso molto guardingo in passato, dà un sostanziale via libera: quei soldi sono precedenti a quando il fondo ha iniziato a prestare alla Grecia, e dunque "non abbiamo alcuna rivendicazione" su di essi. Segnali prudenti, mentre Berlino con il ministro delle Finanze Schaeuble fa muro (aiuti ad Atene solo con le riforme).

Ma anche sul fronte della Bce qualcosa si muove: l'Eurotower avrebbe fissato per mercoledì un esame "straordinario" della situazione di Atene per valutare la situazione di liquidità della Grecia. Potrebbe scaturirne una piccola apertura del rubinetto dell'ELA, la liquidità d'emergenza alle banche elleniche oggi pari a circa 68,8 miliardi (su prestiti complessivi di circa 100 miliardi). Potrebbe essere il frutto dell'apertura di Atene alla ripresa dei negoziati con quelle che il governo Tsirpas ama chiamare le istituzioni (Ue, Fmi, Bce), fortemente caldeggiato da Draghi all'Eurogruppo secondo indiscrezioni raccolte dalla Bloomberg.

Certo, con Berlino esasperata (Parigi e Roma tacciono) e la Grecia ondivaga fra aspirazioni radicali e momenti di pragmatismo, tutto potrebbe sfuggire di mano. I media tedeschi parlano di un 'Graccident' (dopo il neologismo 'Grexit'), un'uscita della Grecia dall'euro causata da un incidente politico. Potrebbe partire un effetto domino, spiega la Bild, se le trattative con l'Europa fallissero. Le alte cariche europee si prodigano in rassicurazioni quasi quotidiane ("stiamo cercando un compromesso", ha detto anche ieri il commissario Pierre Moscovici), ma lo spread greco ha di nuovo sfondato quota 900 e gli investitori al 'Grexit' ci pensano: l'agenzia di rating Standard & Poor's fa sapere che un'eventuale uscita dall'euro "non avrebbe probabilmente un impatto significativo sul rating delle banche al di fuori del Paese ellenico". Gli uomini della troika avranno per prima cosa il compito di far luce sul problema finanziario ellenico, la cui ampiezza non è chiara. Per questo Ue, Bce ed Fmi hanno pretesto che i loro tecnici, oltre a lavorare con i greci a Bruxelles, tornassero anche ad Atene, perché solo così potranno raccogliere dati realistici. Fonti Ue parlano di liquidità in esaurimento entro tre settimane. Il Governo, a marzo, deve ridare al Fmi 1,5 miliardi di euro e rimborsare 3,2 miliardi di titoli a breve termine. In assenza degli aiuti europei che arriveranno solo dopo la fine positiva del confronto sulle riforme con la ex Troika, per fare fronte alle scadenze il Governo Tsipras cerca in fondo al barile ed avrebbe persino intenzione di metter mano alle riserve dei fondi pensione e degli enti pubblici.



*Scontro tra elicotteri: la Francia sotto shock piange tre campioni dello sport. L'incidente è avvenuto poco prima del tramonto, nella zona che era stata individuata per la partenza delle squadre*

## Dieci morti in Argentina: strage al reality francese

PARIGI - La morte irrompe nel reality: un elicottero taglia la strada all'altro, gli apparecchi si toccano, si avviano e precipitano in un vortice di fuoco. Finisce così "Dropped", ennesimo tentativo di simulare una realtà estrema per fare spettacolo. Una sfida al limite, costata la vita a dieci persone: c'era Florence Arthaud, che nella sua vita aveva superato da sola le insidie dell'Oceano. C'era il pugile 'maledetto' Alexis Vastine, che inseguiva invano la gloria. E la giovanissima Camille Muffat, campionessa olimpica di nuoto. Tutti morti con gli occhi coperti da una benda, che doveva impedire loro di vedere dove li stavano portando per cominciare la sfida. La Francia è sotto shock. Il papà di Camille, intervistato a Nizza dove la ragazza nuotava fin da bambina nella piscina municipale, ripete di non crederci.

Dubbi, sospetti, critiche che in queste ore sono fin troppo facili, si inseguono nei discorsi della gente e sui social network. La Francia non crede e non capisce, ha già inviato due inquirenti per tentare di individuare le responsabilità, stabilire se sia stato errore umano di uno o di entrambi i piloti argentini, una leggerezza organizzativa o un difetto meccanico degli elicotteri, marca Airbus Helicopters, i più diffusi come mezzi di soccorso. La Francia vuol fare luce, ha aperto un'inchiesta per omicidio colposo ed ha immediatamente inviato sul posto due inquirenti del BEA (l'Uf-

### Sale la rabbia negli Usa: altri due neri uccisi dalla polizia

NEW YORK - Ancora due neri uccisi dalla polizia. E ancora una volta le vittime erano disarmate. Si allunga così la scia di sangue che fa indignare gran parte dell'America. Mentre oramai da tre giorni a Madison, in Wisconsin, la gente scende in strada per urlare la propria rabbia dopo la tragedia del diciannovenne Tony Robinson, freddato da un agente nel corso di una colluttazione. Gli ultimi due episodi sono accaduti in Colorado e in Georgia. Il primo ad Aurora, la vittima non aveva armi con sé e l'agente è stato ora sospeso fino a che le indagini non faranno chiarezza su quanto accaduto. Uso eccessivo della forza o legittima difesa è il dilemma che devono sciogliere anche gli investigatori che indagano sull'uccisione ad Atlanta di un altro afroamericano: l'uomo - che sembra soffriva di disturbi mentali - correva nudo per strada quando è stato affrontato da un agente che - raccontano i testimoni - invece di usare il Taser ha preso la pistola e sparato due colpi fatali contro l'uomo disarmato. Dal caso di Trayvon Martin a Stanford, in Florida, passando per quello di Michael Brown a Ferguson, in Missouri, oramai gli episodi del genere non si contano più.

ficio inchieste e analisi che si mobilita dopo gli incidenti aerei), accompagnati da un consigliere del fabbricante e da uno di Turbomeca, la casa madre del motore. Fra le vittime, oltre ai piloti argentini e ai tre campioni dello sport, cinque dell'equipe di ALP, la società di produzione francese che già due anni fa aveva dovuto tagliare un suo reality - Koh Lanta - dopo la morte di un concorrente colto da infarto nel pieno dello sforzo e del medico del gruppo, suicida alcuni giorni più tardi.

I dirigenti di ALP e di TF1 si sono detti "sconvolti", la

trasmissione è stata ovviamente sospesa ma è tutto il futuro dei reality "estremi" che è da oggi in discussione. In questa ennesima variante, tratta da un format svedese, la "mission" delle due squadre di sportivi in lizza era sintetizzata dallo slogan del programma: "No Food. No Map. No Help. A Race to civilization". Senza viveri, senza cartine, senza alcun aiuto, i concorrenti - "dropped", paracadutati in piena natura - avrebbero dovuto con i propri mezzi raggiungere "la civiltà", la zona abitata più vicina. L'incidente è avvenuto poco prima del tramon-

to, nella zona che era stata individuata per la partenza delle squadre. Gli elicotteri stavano trasferendo i concorrenti, divisi in due squadre, verso la zona dell'inizio della sfida, nella regione di La Rioja, cordigliera delle Ande. Gli elicotteri sono decollati poco dopo le 17 da un campo di calcio vicino a Villa Castelli, un villaggio di 2.800 abitanti. Con una benda sugli occhi, dovevano essere trasportati a un chilometro di distanza, zona ancora più ostile denominata Quebrada del Yeso.

Lo scontro in volo non ha lasciato scampo, i due apparecchi - che appartenevano ai servizi del governatore della regione ed erano stati prestati - hanno continuato a sprigionare fiamme per due ore. Sul posto, qualcuno ha fatto notare che - se fosse stato necessario soccorrere le vittime - lo si sarebbe dovuto fare proprio con quei due elicotteri, normalmente adibiti al servizio di eliambulanza. In uno scenario tragico e grottesco, resta l'immagine del pattinatore Philippe Candeloro, che era in attesa di essere trasferito ed ha sentito lo schianto ma non ha visto niente perché aveva già la benda sugli occhi. Se l'è tolta di colpo e ha visto la fine dei suoi compagni. "Io tremo", ha twittato Sylvain Wiltord, ex nazionale di calcio, appena rientrato a Parigi perché eliminato dalla gara, come l'ex ciclista Jeannie Longo. "La vita non è giusta", piange Federica Pellegrini, ricordando l'ex amica e rivale.



In uno schianto tra due elicotteri avvenuto in Argentina sono morti Florence Arthaud, Camille Muffat e Alexis Vastine. Partecipavano ad un reality show



## La Francia dello sport in lacrime, addio a tre star

PARIGI - La 'fidanzata dell'Atlantico', la star del nuoto in cerca di una nuova vita, il pugile sfortunato e desideroso di riscatto. Lo sport francese piange Florence Arthaud, Camille Muffat e Alexis Vastine, tre delle sue stelle più amate, spentesi nel tragico schianto tra due elicotteri durante le riprese del reality 'Dropped' in Argentina.

"Ha avuto la fortuna di avere una vita fantastica, che però è finita troppo presto. Come non essere fieri di lei?", ha commentato ai microfoni di Rtl Guy Muffat, padre di Camille, ventiniquenne campionessa olimpica dei 400 stile libero, che l'estate scorsa aveva sorpreso tutti annunciando il ritiro dall'attività agonistica perché "curiosa di esplorare altro".

A piangerla oggi è l'intera città di Nizza, che l'aveva vista crescere nelle piscine del Club di nuoto olimpico. Dal sindaco Christian Estrosi ai suoi ex allenatori, alla sua manager Sophie Kamoun, tutti ricordano il suo sorriso, l'amore per l'avventura, l'apparente timidezza che nascondeva un'energia inesauribile. "Per me era inaffondabile,

### STRAGE REALITY

#### Ci sarà un minuto di silenzio prima di Italia-Francia di rugby

ROMA - Un minuto di silenzio in memoria degli atleti francesi Camille Muffat, Florence Arthaud e Alexis Vastine, e di tutte le vittime del disastro aereo in Argentina, verrà rispettato prima del calcio d'inizio dell'incontro del Sei nazioni di rugby Italia-Francia. L'incontro è in programma domenica prossima allo stadio Olimpico di Roma.

non riesco a rendermi conto", ha commentato alle tv francesi il coach Fabrice Pellerin, mentre su Twitter il compagno di allenamenti Yannick Agnel, triplice campione olimpico, esprimeva tutto il suo shock con due sole parole: "Pas elle...", non lei. Un pensiero è giunto anche dalla grande rivale di Camille Muffat, Federica Pellegrini, che in un tweet in francese scrive "a volte la vita non è giusta", aggiungendo il link a una foto che le ritrae, sorridenti, a bordo piscina dopo una gara.

Grande sgomento anche nella cittadina normanna di Pont-Audemer, dove risiede la famiglia del 'pugile maledetto' Alexis Vastine, per due volte eliminato dalle Olimpiadi su decisioni

arbitrali molto controverse, a Pechino 2008 e Londra 2012. Caduto in depressione dopo la sconfitta londinese, e poi vessato da diversi infortuni, il ventottenne Alexis sembrava essersi rilanciato lo scorso anno, diventando campione del mondo militare nei pesi superleggeri. Ma a gennaio la sfortuna lo aveva colpito di nuovo: la sorella minore, di appena 21 anni, era morta in un incidente stradale. Una tragedia che lo avrebbe spinto ad accettare di partecipare al reality 'Dropped', per tentare di distrarsi dal dolore.

Era pronta a nuove sfide anche la velista Florence Arthaud, prima donna a vincere una transoceanica in solitaria nel 1990, quando a 33 anni stupì il mondo

arrivando prima nella Route du Rhum, che lega le coste francesi a quelle della Guadalupa. Intraprendente e determinata, non perdeva un'occasione per parlare di pari opportunità e uguaglianza tra i generi, nello sport e non solo. L'ultima volta era stata proprio ieri mattina, in un intervento sulle colonne di Liberation, di cui era firmataria insieme a diversi nomi noti dello sport e dello spettacolo francesi. Insieme a questi tre grandi sportivi, nell'incidente sono morti i due piloti degli elicotteri, Juan Carlos Castillo e Roberto Abate, e cinque dipendenti della società di produzione Adventure Land, tutti esperti di riprese in luoghi selvaggi: il regista Laurent Sbasnik, l'autrice e giornalista Lucie Meil-Dalby, il producer Volodia Guinard, il cameraman Brice Guilbert e il tecnico del suono Edouard Gilles. Sono invece sani e salvi gli altri concorrenti del reality, tra cui l'ex calciatore della nazionale Sylvain Wiltord (che gelò l'Italia di Zoff agli Europei del 2000), primo eliminato della gara, che si è detto "triste, inorridito, senza parole".

### LE REAZIONI

#### Federica Pellegrini piange la Muffat: "Non è giusto"

ROMA - Dolore, tristezza e tanta incredulità: lo choc per la tragedia di La Rioja in Argentina costato la vita agli atleti francesi Camille Muffat, Alexis Vastine e Florence Arthaud travalica le Ande e unisce nel cordoglio i quattro angoli del mondo. In prima fila anche lo sport italiano, a cominciare da Federica Pellegrini, protagonista con la Muffat di tante sfide in piscina.

"A volte la vita non è giusta...", ha scritto l'azzurra postando su Instagram la frase in francese ("Parfois, la vie ne est pas juste") accompagnata da una faccina con le lacrime e da una foto che la ritrae con l'avversaria, entrambe sorridenti durante una gara. "Ero sveglia da qualche ora e mi ha avvisato il mio coach Matteo - ha poi raccontato l'azzurra a GazzettaTv - lo non ci volevo credere, poi ho aperto i social e tutti i quotidiani riportavano questa notizia, così come tutti i telegiornali. E' stata una cosa abbastanza sconvolgente per me perché aveva la mia età ed aveva smesso di nuotare da qualche mese". "Eravamo rivali, facevamo le stesse gare e a quel punto è difficile avere un'amicizia profonda - ha aggiunto la campionessa di Spinea - Eravamo di due nazioni diverse e lontane ma il rispetto per quest'atleta c'è sempre stato, una grandiosa campionessa, olimpica dei 400 a Londra 2012 e svariate volte medaglia sia nei 200 e 400 ai mondiali".

"Morire a 25 anni è una cosa veramente assurda", ripete incredulo Filippo Magnini (qualche anno fa il nuotatore ha condotto l'Isola dei famosi italiana) che rende omaggio alla campionessa francese via twitter con una foto che ritrae la Muffat sul podio con la bandiera transalpina, mentre la Fina (la Federazione mondiale del nuoto) si dice "sotto shock per questa terribile notizia. Camille Muffat era una nuotatrice di talento e una persona di grande valore. Era e resta un modello per i giovani in Francia e una fonte di ispirazione per quei ragazzi che vogliono diventare campioni del nuoto".

E di tragedia parlano anche l'olimpionica Alessandra Sensi e il presidente del Coni, Giovanni Malagò, che ha aperto i lavori della Giunta osservando un minuto di raccoglimento in memoria dei tre atleti scomparsi (oltre alla Muffat, la velista Arthaud e il pugile Vastine).

"Ho chiamato Denis Masegla, il mio collega francese, esprimendo tutto il dolore da parte del movimento sportivo italiano. Era letteralmente sconvolto", ha detto Malagò. "Era una grande velista - ricorda l'olimpionica di windsurf - la prima donna ad aver fatto la Route de Rhum. Io ho fatto anche il 'Pechino Express', certe volte un po' di rischio lo prendi in questi tipi di reality, ma quando accadono certe cose è davvero brutto". "E' un dolore enorme: una grande campionessa che ha smesso troppo presto di nuotare. Proprio con il presidente della federazione francese due giorni fa, in una riunione a Glasgow, si stava sognando il suo ritorno in acqua. E' un dramma", le parole del n.1 Fin, Paolo Barelli. "Addolorata e senza parole" anche l'olimpionica Elisa Di Francisca: "Hanno perso la vita tre atleti come me, medaglie olimpiche, giovani con ancora troppi sogni nel cassetto da realizzare. Non ci sono parole davvero...solo tantissima tristezza".

### TRAGEDIE SPORTIVE

## Dal Grande Torino a Cerdan, quegli sportivi morti in volo

ROMA - Più grande è l'emozione quando la tragedia del volo colpisce i campioni. Dal Grande Torino di Valentino Mazzola al pugile francese Marcel Cerdan, agli otto giocatori del Manchester United, per citarne solo alcuni, lungo è l'elenco dei casi che hanno segnato lo sport e sono entrati a far parte della memoria collettiva. Di lunedì sera è l'incidente fra elicotteri costato la vita in Argentina alla olimpionica di nuoto Camille Muffat, alla velista Florence Arthaud e al pugile Alexis Vastine.

"A volte la vita non è giusta" ha scritto Federica Pellegrini, colpita dalla sorte toccata alla sua ex rivale di vasca. La Francia ha rivissuto i lontanissimi tempi del lutto per il pugile Marcel Cerdan.

Era il 1949, l'aitante atleta inseguito da stuoli di ammiratrici, simpatico e guascone, una specie di fidanzato di Francia, e di Edith Piaf, mito della musica transalpina, era un peso medio fra i più grandi di sempre, già detentore del titolo mondiale. Cerdan si apprestava alla rivincita con Jake La Motta, un

duello epico, per incoronare il più grande, in tempi in cui il pugilato richiamava grandi folle a bordo ring. Ma l'aereo precipitò. La Francia fu derubata di un sogno, e ammutolita pianse il suo eroe. Da quel giorno Edith Piaf vestì solo di nero in ricordo del suo amato. Il disastro argentino ha riaperto quella ferita. La morte tragica di una stella è anche uno spartiacque simbolico, come una cicatrice indelebile, fatto tanto più significativo se riferito a tempi in cui non esisteva ancora la tv.

Nulla in Italia fu come prima, dopo lo schianto di Superga, il 4 maggio 1949, quando il Grande Torino se ne andò per sempre, tra le macerie di un aereo e i detriti di un terrapieno sbriciolato: 31 vittime fra giocatori, tecnici, dirigenti e giornalisti. Un'intera squadra cancellata, le lacrime di una nazione, e da allora il ricordo quasi religioso di un evento che ferì gli italiani: i caduti del Grande Torino ora appartengono al club Italia.

Nel febbraio 1958 otto giocatori del Manchester United

morirono a Monaco di Baviera. Erano su un volo della BEA schiantatosi al terzo tentativo di decollo da una pista piena di neve. Lo United tornava da Belgrado dopo la partita con la Stella Rossa, i britannici avevano guadagnato la semifinale di Coppa Campioni. A Monaco la sosta rifornimento, poi la catastrofe. Ne nacque un caso giudiziario durato molti anni (e finito in nulla) per accertare le responsabilità.

Nel 1966 il lutto colpì l'Italia del nuoto, con 7 azzurri, l'allenatore e un giornalista, vittime in un incidente in fase di atterraggio a Breme, in Germania, causa nebbia. Nel 1993 in Gabon un incidente aereo costa la vita all'intera nazionale e a 5 dirigenti dello Zambia. Sei anni prima era stata cancellata la più importante squadra di calcio peruviana, l'Alianza, vittima di un incidente a Lima. Nel dicembre 1980 in Polonia, perirono 14 pugili della nazionale Usa. L'evento numericamente più catastrofico accadde nel novembre del 1970 negli Usa, morirono tutti i 37 atleti di football della Marshall University.



*Il pilota italo-venezuelano della Lotus è pronto per la stagione 2015 della Formula Uno che prenderà il via questo weekend. Il maracayero vuole riscattarsi dopo un 2014 disastroso*

## Maldonado: "Non vedo l'ora che inizi la stagione"

CARACAS - Ci siamo. Ormai mancano pochi giorni al primo giorno di scuola, l'attesissimo Gran Premio della stagione. Sabato in qualifica e poi domenica in gara all'Albert Park di Melbourne. Uno dei protagonisti sulla griglia di partenza sarà il pilota italo-venezuelano Pastor Maldonado Motta.

Dopo un 2014 disastroso sotto tutti i punti di vista, il 2015 del riscatto di Lotus e di Pastor Maldonado sembra essere partito con il piede giusto, in base a quanto ottenuto nei test invernali. La E23 Hybrid rappresenta un passo avanti deciso rispetto alla mediocrità (dal punto di vista dei risultati e delle prestazioni ottenute) rappresentata dalla E22, che ormai è solo un lontano ricordo.

Con l'arrivo di Mercedes come fornitore della power unit, combinato con un buon lavoro a livello telaistico, a Enstone tutti sperano di poter fare meglio dell'ultimo campionato. Una fiducia che ha contagiato, ovviamente, anche il maracayero, al secondo anno con il team: una stagione che servirà a riprendersi, con gli interessi, quanto perso negli ultimi 12 mesi.

"Non vedo l'ora di tornare

in pista: una nuova stagione sta per cominciare e io mi sento in forma come non mai, quindi non vedo l'ora di mettermi al volante" così ha dichiarato Maldonado a pochi giorni dal via.

Anche se i tempi ottenuti durante i test invernali non servono per stilare una classifica, ma servono per rendersi un'idea di come è evoluta la macchina e di come potrebbe essere la performance durante la prima parte della stagione. La Lotus durante i test ha dominato tre dei 16 giorni di prove, accumulando 882 giri e circa 4500 chilometri di rodaggio.

"Sono contento del lavoro svolto in inverno, e mi trovo in una situazione completamente diversa rispetto allo scorso anno. - ha detto l'ex pilota della Williams - Siamo molto più forti e preparati molto meglio: spero riusciremo a mettere in pratica tutto quello che abbiamo imparato già in Australia e andare avanti con lo sviluppo della vettura". Maldonado, che lo scorso anno ha ottenuto un magro bottino di 2 punti in tutto il campionato, parla poi delle impressioni avute dalla E23 nel corso dei test invernali: "Il feeling con questa vettura

è di gran lunga migliore rispetto a quello che avevo con la E22, in ogni aspetto della monoposto. Ovviamente, è un bene poter lavorare con la power unit Mercedes, ma è solo una parte di un pacchetto che è molto promettente e che ha un buon potenziale per il resto dell'anno".

Grazie agli ottimi tempi visti durante i test non è da pazzi pensare ad un podio e magari salire sul gradino più alto del podio. Ma bisogna essere cauti, così come è migliorata la Lotus anche le altre scuderie sono migliorate.

"La mia sensazione è che questa vettura sia decisamente migliore rispetto a quella dello scorso anno in ogni suo aspetto - commenta Pastor - E' stato un bene lavorare con la power unit Mercedes, ma questo è solo un aspetto dell'intero pacchetto che promette bene per il resto della stagione".

L'ex-pilota della Williams spiega poi le sfide che nascono l'Albert Park, una pista sulla quale il 29enne non ha mai ottenuto risultati importanti: 3 ritiri (2011, 2013 e 2014) ed un 13° posto nel 2012. "Amo la pista. Le sfide principali riguardano il grosso cambiamento dell'asfalto nel corso del

weekend. Piloti ed ingegneri devono prevedere come si evolverà la pista, soprattutto per la qualifica, cruciale per il risultato della domenica. Un'altra sfida riguarda il meteo, non si sa mai cosa accadrà, nemmeno nel corso di una singola giornata." - ha proseguito il pilota di origini italiane, aggiungendo - Melbourne è una città meravigliosa, correre su circuiti vicini alle città permette ai fans di essere numerosi. Forse questa è una delle gare più belle dell'anno."

Il maracayero, tuttavia, ritiene che Melbourne non sarà determinante nel mostrare i reali valori in campo di questo inizio di 2015: "Per quanto riguarda le prestazioni della vettura, l'Albert Park non è il miglior riferimento visto che non è una pista permanente ed è unica sotto molti aspetti. Certo, se dovessimo fare bene, saremmo felici, ma se non dovesse andare secondo i piani non sarebbe la fine del mondo, è una delle 20 gare ed è una pista unica".

Comunque l'obiettivo di Maldonado è uno solo: lottare per e zona punti e magari salire sul podio per dimostrare che il gap con le altre monoposto è diminuito

## MOUNTIAN BIKE

### L'italo-venezuelana Tucci vince in Messico

CARACAS - La ciclista italo-venezuelana Arianna Tucci ha ottenuto la sua prima vittoria stagionale, in una gara disputata nello stato di Potosí, in Messico. In questo modo, la ciclista dello stato Anzoátegui ha bissato il successo della passata stagione e non solo è balzata in vetta alla classifica del ranking regionale messicano "Avevo delle ottime sensazioni sin dalla partenza, sono riuscita a trovare il ritmo e le forze necessarie per vincere. Appena mi sono trovata nel primo posto, sono riuscita a trovare un distacco di quasi 20 secondi dalla mia inseguitrice e fortunatamente a fine gara il gap è rimasto invariato" ha affermato Tucci dopo la gara.

La ciclista di origine italiana ha superato nientemeno che due mostri sacri come le messicane Mayra Rocha (medaglia d'oro ai centroamericani) e Marcela Prieto membro del team Faren dello stato messicano.

La Tucci ha anche commentato "durante la prova faceva tanto caldo, circa 32 gradi centigradi. Anche se giro dopo giro mi sentivo meglio, l'unico problema che ho avuto è stato durante le discese, li ho sentito un scomoda la bici."

La creola corre per il team messicano Cannondale ha dichiarato "come noi ci aspettavamo il tracciato di Potosí era una molto tecnica con molte pietre. Poi le salite erano impegnative."

Arianna Tucci ha nel suo palmares un vice-campionato nel Circuito di Potosí ed un terzo posto nel Campionato messicano di Mountain Bike (Mtb).

In questo 2015, l'italo-venezuelana parteciperà nei diversi campionati che si colveranno in terra azteca, nella modalità cross country. Ma la Tucci, ha un'altro biattivo più ambizioso in questa stagione, quello di ottenere uno dei pass per le olimpiadi di Rio de Janeiro, per questo motivo parteciperà nelle gare del livello C1 dell'Unione Ciclistica Internazionale che assegnano dei posti per il torneo a cinque cerchi. Infatti, questa settimana sarà in gara in Cile, dove si svolgerà una gara internazionale, in caso di non riuscirci avrà una seconda opportunità, partecipando nel Campionato Panamericano di Mtb che si svolgerà a fine mese in Colombia.

FDS



## BASEBALL

### Ventidue venezuelani parteciperanno nel campionato italiano

CARACAS - In questa stagione 2015 la serie A del baseball italiano si arricchirà con la presenza di 22 'peloteros' provenienti dalla terra di Bolívar. Gli ultimi arrivati sono stati Carlos Maldonado (alla prima esperienza in Europa) e Paul Estrada (un vero giramondo, ha giocato nei campionati di Stati Uniti, Messico e Nicaragua) entrambi rinforzeranno il Nettuno.

Le squadre che hanno puntato sul talento 'creolo' sono il Godo, con due rappresentanti: il lanciatore Ronald Uviedo e l'infielder Ramos Castros. Mentre il Bologna avrà nel suo roster il short stop Juan Infante.

Il Parma ha giocatori del calibro di: Yoimer Camacho (pitcher), José Jiménez (pitcher) e Freddy Noguera (intermezzo). Nel Nettuno 2 ci sono: Osman Marval (ricevitore) e

José Flores (infielder). I 'peloteros' Enrique "Fresita" González (lanciatore), Carlos Quevedo (lanciatore), Erick Epifano (intermezzo) e Jesús Medina (Utility) rinforzeranno il Padova. Mentre il Rimini avrà in rosa: Alex Romero (outfielder), Rainer Olmedo (short stop) e Víctor Moreno (lanciatore).

La squadra che avrà più giocatori in rosa è il San Marino

con ben 5 giocatori: Wuillians Vásquez (intermezzo), Jairo Ramos (Infielder), Carlos Duran (outfielder), Rómulo Sánchez (pitcher) e Darwin Cubillan (lanciatore).

Campionato che prenderà il via il prossimo 27 marzo con i match: Parma-Godo Knights, Angel Services Nettuno 2-San Marino, Rimini-Nuova Città di Nettuno e Unipolsai Bologna-Padova.





# Salute



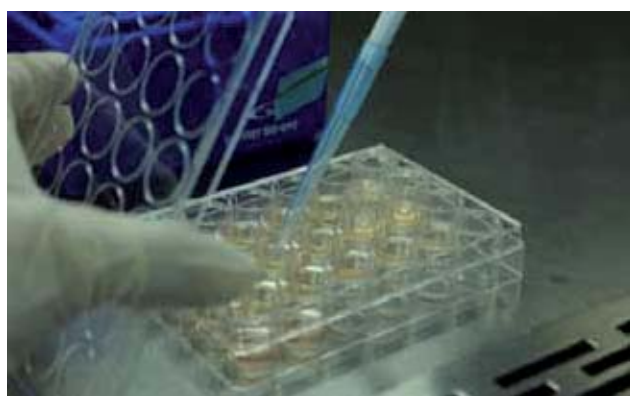
A cargo de Berki Altuve

11 | mercoledì 11 marzo 2015

Según estudios las células madre del tipo estromales mesenquimales, localizadas en la médula ósea, interfieren en la efectividad del rituximab sobre los linfocitos B malignos presentes en la leucemia linfocítica crónica

## Hallan orígenes de resistencia a fármacos contra la leucemia

CARACAS- Cuando las células de un cáncer empiezan a ser resistentes a la acción de los medicamentos, las perspectivas de mejoría de los pacientes disminuye considerablemente. Un reciente estudio realizado por la Unidad de Terapia Celular del Instituto Venezolano de Investigaciones Científicas (Ivic) encontró las posibles causas de la resistencia a rituximab, anticuerpo monoclonal utilizado para tratar un tipo de cáncer de la sangre llamado leucemia linfocítica crónica, enfermedad común en los adultos mayores de 60 años de edad. Los resultados obtenidos indican que células madre del tipo estromales mesenquimales, localizadas en la médula ósea, interfieren en la efectividad del rituximab sobre los linfocitos B malignos presentes en la leucemia linfocítica crónica. ¿Cómo



lo hacen? Disminuyendo la expresión de la proteína CD20, ubicada en la superficie de esas células cancerosas. "Demostramos que cuando colocamos en cultivos celulares a los linfocitos B malignos con las células madre mesenquimales, se reduce la cantidad de CD20 en las células tumorales. Rituxi-

mab fue diseñado para unirse a CD20 e inducir la muerte de esas células tumorales, pero si esta proteína está disminuida, el rituximab -que es sumamente costoso- no cumple su función", explicó la investigadora de la Unidad de Terapia Celular del Ivic y líder del proyecto, María Elena Márquez.

Así como restringen la expresión de la proteína CD20, las células madre mesenquimales incrementan el antígeno CD59 en la superficie de los linfocitos B, con lo cual se bloquea uno de los mecanismos usados por rituximab para eliminar a las células cancerosas. Tanto la reducción de CD20 como el aumento de CD59 en las células tumorales traen como consecuencia una menor efectividad del rituximab. Este es el primer avance científico reportado en el mundo que demuestra que los linfocitos B tumorales de la leucemia linfocítica crónica, al estar en contacto con células madre mesenquimales, se hacen más resistentes al tratamiento con rituximab. Así lo señala el artículo publicado en el mes de enero en la reconocida revista British Journal of Haematology.

### PRESENTAN

## Tarbay con nuevos accesorios

CARACAS- Esta temporada, la reconocida marca venezolana Tarbay ofrece diversas opciones tanto para hombres como para mujeres. Ya sea en tela, patente, cuero o yute, los sublimes cinturones de Tarbay están hechos a la medida para complacer a todos los gustos. Además de usar una amplia gama

de materiales para su confección, estos accesorios se encuentran en una variedad de colores; verdes, azules y púrpura para los más atrevidos, marrón y negro para los más tradicionales y plata u oro para aquellos que quieren destacar con un toque de brillo. Con precios accesibles, estas hermosas y versátiles piezas se



ajustan a las posibilidades de cada quien, constituyéndolas como un



indispensable que no puede faltar en cualquier closet.

### NOVEDADES

#### Valmy vistió de creatividad su línea Skin Solutions

Valmy, marca de cosméticos de la casa Drocisca C.A, apoyó al talento venezolano con una alianza con el Instituto de Diseño de Caracas que dio apertura a que alumnos del sexto semestre de diseño gráfico en la cátedra de empaque realizaran alternativas frescas y novedosas para la línea corporal Skin Solutions.



Por parte del Instituto de Diseño de Caracas, estuvieron presentes el director de dicha institución, Freddy Balza, Mary Carmen Milano, sub-directora, y el profesor a cargo de la asignatura, Armando Rangel.

"Para Valmy es muy importante ver iniciativas como estas por parte de estudiantes. Somos una marca que mira al futuro y que apoya sin dudas al talento creativo nacional. Estamos muy satisfechas por el resultado obtenido y por el alto nivel de las propuestas", expresó, María Cristina Gascón gerente de mercadeo de Valmy durante la exposición.

Asimismo, todos los estudiantes de la cátedra recibieron un certificado de participación por parte de Valmy y los empaques ganadores un reconocimiento especial. Entre ellos destacaron los alumnos Raúl Bermúdez, Leonel Longa, Víctor Graterol y Arleen Niño, por sus diseños originales y afines con la esencia de la marca.

#### 1era Jornada de la Salud Integral de la Mujer

La Policlínica Los Guayos ha preparado la 1era Jornada de la Salud Integral de la Mujer que se desarrollará durante el mes de marzo, en el marco de lo que han bautizado como el Mes de la Mujer. La programación incluye tres diferentes ciclos de jornadas en los siguientes días y horarios:

Los días lunes 16 y 23 de marzo: Jornada de Ecografía Mamaria + Mamografía. Horario: 7:00 a.m. - 1:00 p.m. Previa cita.

Los días martes 17 y 24 y miércoles 11, 18 y 25 de marzo: Jornada de Ginecología (consulta + ecografía pélvica + citología). Horario: Lunes 8:00 a.m. - 1:00 p.m. Miércoles de 1:00 p.m. - 5 p.m. Previa cita.

Los días jueves 12, 19, y 26 de marzo: Jornada de Despistaje de Cáncer de Seno (consulta mastólogo - oncólogo). Es imprescindible tener los resultados de la jornada de ecografía y mamografía. Horario: 8:00 a.m. a 1:00 p.m. Previa cita.

Las actividades por el Mes Aniversario y el Mes de la Mujer incluyen no solo las jornadas ya mencionadas, también se realizará de forma gratuita la 1era Caminata de la Salud, el próximo domingo 22 de marzo, a partir de las 7:00 a.m., más otras actividades. La invitación es abierta a todo público.

RIF: V-14123311-0



### CENTRO DE REHABILITACION BUCAL

Un sorriso splendido vale più di mille parole

Dr. Giacomo Figliulo

Coronas - Implantes

Parque Cristal - Torre Oeste, Piso 10, Ofic. 10/5  
Av. Francisco de Miranda - Los Palos Grandes - Caracas  
Telfs.: (0212) 285.36.78 - 285.37.57 Cel.: (0424) 722.26.51



Salute e Bellezza

Dra. Rosadella Nuñez

Farmacéutica Cosmiatra

- \* Masajes: Antiestrés, Anticelulíticos, Reductivos
- \* Vacuterapia
- \* Tratamiento facial
- \* Manicure - Pedicure
- \* Delineación permanente
- \* Tratamiento Post-Cirugía Plástica
- \* Drenaje Linfática
- \* Mesoterapia
- \* Aromaterapia
- \* Solarium
- \* Maquillaje Profesional

Av. Libertador, Edif. Angostura, Piso 10, Apto. 10-A al lado de la Policlínica Santiago de León. Telefax: (0212) 763.5319  
Telf.: (0416) 607.7543 / (0414) 010.2339





Il nostro quotidiano

# MODA



Il nostro quotidiano

12 | mercoledì 11 marzo 2015



## Come vestirsi a 50 anni

Raggiunto il cinquantesimo anno di età la maggior parte delle donne (ma anche degli uomini) va in crisi perché si sentono "troppo vecchie" ed erroneamente hanno paura di non piacere più agli altri e di aver perduto il proprio fascino, non immaginando invece di avere

ancora tanto da dare e di poter ancora essere attraenti, spesso quindi in risposta a questa paura alcune donne tendono a vestirsi come delle ragazzine, in abiti fascianti e volgari, cercando di rincorrere la giovinezza perduta, altre viceversa, tendono ad indossare abiti orrendi

che le mortificano, magari di tagli più grandi della propria per cercare di nascondere dei difetti, spesso inesistenti e frutto solo della propria insicurezza, l'importante è valorizzarsi al meglio a seconda della propria fascia di età, vediamo allora come vestirsi a 50 anni:

per prima cosa evitate assolutamente gonne troppo corte e vestiti troppo stretti, sconsigliate sono anche le fantasie fluo e leopardate, tanto di moda in questo periodo, ma probabilmente volgari, soprattutto ad una certa età. Evitate anche l'abbigliamento troppo largo, ne perdereste in femminilità e rischiereste di apparire grasse. Piuttosto cercate di mimetizzare solo i difetti, se ad esempio avete un po' di pancetta potreste indossare una maglia che scenda morbida in vita e sia magari un po' scollata in modo da distogliere l'attenzione. Cercate di indossare abiti monocolori, magari beige, marrone o il classico nero, che andrete poi ad impreziosire con accessori come cinture e borse di colore diverso, oppure gioielli più vistosi. Adoperate molto le giacche, i tailleur, maglie dolcevita e gonne di media lunghezza, sarete così sobrie ed eleganti al tempo stesso.

Infine non trascurate il trucco e l'acconciatura dei capelli. Per il make up prediligete nuances neutre ed illuminanti e non dimenticate di applicare mattina e sera un buon antirughe per

mantenere la vostra bellezza inalterata o quasi negli anni. I capelli non portateli invece troppo lunghi come una ragazzina ma mantenetevi sulle lunghezze corte o medie.



Fuente <http://comefare.donnamoderna.com/come-vestirsi-a-50-anni-7315.html>